ANTEPRIMA TV « Martin Eden », lo sceneggiato tratto da London

L'irresistibile ascesa di un giovane marinaio

La trasposizione è stata curata da Giac omo Battiato - A colloquio con il regista

« E' vero che se uno lavora giorno e notte fino a spezzarsi la schiena in due e ha gli occhi che piangono dalla fatica, riesce a cambiarlo questo sporco mondo ». Queste parole, così piene di speranza e di furia, Jack London, poco più che trentenne e al culmine del successo, le mette in bocca a Martin Eden, l'eroe della sua autobiografia romanzata. Sì, Jack-Martin, ragazzo, sogna. Ha sognato. E con lui, al principio di questo secolo, sognano i giovani, e per primi quelli degli Stati Uniti. *Martin Eden* diventa un *best seller*. Poi vengono gli anni Venti. Belli e dannati, gli eroi di Fitzgerald, dopo aver preso possesso della vita con ironica noncuranza, arrivano alla trentina disfatti, « vecchi ». Negli anni Trenta, gli eroi di Céline, furibondi più che « arrabbiati », viaggiano fino al termine della notte sapendo che la vita è infame.

Per altre e diverse vie, faccia a faccia con questa « qualità » della vita, era venuto a trovarsi anche Jack London; il quale, prima per Martin, poi, nove anni più tardi, per se stesso, sceglie il suicidio. L'eroe se ne va, ma il suo sogno, il « sogno americano » resiste: il mito del premio, del punto di arrivo. Del successo. Nata da questo sogno e allo stesso tempo sua strenua coltivatrice, la borghesia americana ancora oggi, caparbia, se ne alimenta; fa di tutto per non destarsi.

Per quel che riguarda Jack London, numerose sono state le trasposizioni cinematografiche e televisie di sue opere, alcune buone, altre meno. Di fronte al maschio, al superuomo (al Martin, ad esempio, impersonato dall'attore Glenn Ford nel '42) viene fatto di domandarsi: com'è possibile che costui, tanto « arrivato », arrivi al suicidio?

Interroghiamo Giacomo Battiato (regista giovane, ma non agli esordi) sul film che ha realizzato per la TV. Sono cinque puntate. La prima va in onda stasera, alle 20,40, sulla Rete uno.

Chi è il tuo *Martin Eden?*

« Un eroe certamente no. Piuttosto un uomo percosso dalla vita. Un uomo che si accorge che quello che scrive è merce, proprio com'erano merce le sue braccia di operaio. Lui vale per quello che vende. Dirà: "Adesso mi pagano qualsiasi prezzo quel che prima buttavano nella spazzatura". Successo, amore, cultura e bellezza sono i miti di Martin il marinaio. Lui non è tanto innamorato di Ruth, quanto di quel che la ragazza significa. E' innamorato di quel mondo borghese e colto che incontra per caso. E alla fine ne vede il vuoto desolante. Questa storia senza tempo, questo personaggio aggressivo, e tuttavia pieno di dolcezza e di contraddizioni, così fragile, mi hanno affascinato ».

E hai lottato per realizzarlo. *Martin Eden:* la storia di una fatica che ne ha richiesta tanta, a sua volta, per essere portata a compimento. La tua e quella della *troupe*, degli attori...

« La volontà di Martin Eden stesso. A volte mi viene fatto di pensarlo... Questa sua volontà "a posteriori" mi ha aiutato ».

Il « tuo » Martin, l'attore Chris Connelly, ha trentacinque anni, mentre quello di London era ventenne...

« Ho voluto che avesse un passato contro cui combattere. "La miniera d'oro è la mia vita, il mio cervello", dice Martin. Riesci a immaginare le stesse parole, oggi, in bocca a un ventenne? Martin ha la sua bella rivincita sul proprio passato, ma lo trova inaccettabile e dunque non se ne libera. Ecco perché il presente non è mai un riscatto per lui. Sì, è riuscito a farsi notare dai suoi simili (che impresa ciclopica, oggi), però è solo. E infatti non è lui, Martin, ad essere accettato, ma l'uomo di successo che patisce il male di tutti i tempi: l'indifferenza. Chris Connelly ha reso perfettamente questo ribelle curioso, pronto a tutto, questo illuso-deluso. E Delia Boccardo è proprio Ruth Morse: ambigua, affascinante, inautentica. Lizzie (Mimsy Farmer) è vitale, aggressiva. Rappresenta il mondo proletario da cui Martin vuole fuggire. Ho avuto un rapporto bellissimo, fertile e stimolante, con tutti gli attori ».

E di te sei soddisfatto?

« Mai, per principio. Io cerco attraverso i film di comunicare col mio prossimo. Mi piace raccontare. E' sempre un modo di coinvolgere. A volte mi sembra di lottare contro mulini a vento, ma non mi do per vinto. Il mio è "l'ottimismo della volontà" ».

Quali sono le parti del romanzo che hai amato di più?

« Non certamente quelle ideologiche. Il London socialista - individualista - evoluzionista, l'ho lasciato da parte. Lì, a mio giudizio, la sua scrittura è debole, confusa. Ma lo scrittore che inventa, che racconta, è assai efficace; e, soprattutto, è vicino a noi. Quando Ruth Morse, che trova volgari le storie di bassifondi del Martin non ancora arrivato, e durante una passeggiata al porto gli dice: "Se questa gente sapesse leggere, sarebbe il pubblico adatto per le tue storie", lui risponde: « Questa è la vita e così io la racconto". Poi però sono proprio quelle le storie che hanno successo e lei allora è disposta ad amarlo. Così Martin si rende conto che essere arrivati, a dispetto di tutti gli arrivati, a dispetto di se stesso, non significa nulla ».

« Di ciò si rese conto: del buio. E nel momento in cui lo conobbe finì di conoscerlo». Con queste parole si chiude il libro di Jack London.

Maria Teresa Rienzi

Nelle foto: **Christopher Connelly e Mimsy Farmer in « Martin Eden »**; a destra: **Vittorio Mezzogiorno**

La prima puntata

La prima puntata si apre con una panoramica sul mare. Subito dopo San Francisco, alla fine del secolo: un giovane marinaio sbarca da un lungo viaggio. E' povero, ignorante, violento e ubriacone, ma al tempo stesso pieno di slanci, di generosità e di curiosità per la vita. Il suo nome è Martin Eden (Christopher Connelly). Il marinaio, appena sbarcato ad Oakland, s'incontra con il suo nemico di sempre, Cheseface (Vittorio Mezzogiorno), battendosi con lui per salvare da una rapina Arthur Morse (Marino Campanaro) timido e inesperto laureando di Berkeley.

Martin, per riconoscenza, viene invitato in casa Morse. E scopre, non senza sorpresa e imbarazzo, la ricchezza, la raffinatezza e l'ovattata tranquillità di una casa borghese. Questo clima e soprattutto il fascino di Ruth (Delia Boccardo), la giovane sorella di Arthur, impressionano Martin fino al punto di fargli decidere, in una notte, di cambiare vita.

Anche Ruth Morse è rimasta immediatamente colpita dal giovane marinaio sognatore e irruento che giura con frasi sgrammaticate di voler diventare poeta. Martin s'installa nella misera casa della sorella Cathy (Livia Giampalmo), affezionatissima a lui e schiava di un marito gretto (che detesta, oltretutto, il cognato marinaio) e comincia subito a studiare con disperata volontà e dedica la propria vita a Ruth, certo che i libri e lo studio, col tempo, lo renderanno degno di lei.

Ruth, con un'iniziativa che rompe la monotonia dei suoi giorni, accetta con entusiasmo l'impegno di aiutare il « selvaggio » ad educarsi, con qualche perplessità di sua madre (Capucine). Martin, intanto, conosce Lizzie (Mimsy Farmer), un'operaia di Oakland, ma preferisce fuggire dalla forza genuina e vitale del suo amore, allontanandosi inconsapevolmente, ancora una volta, dalla propria origine e dalla propria natura.

Studiare costa e i risparmi di Martin finiscono. Allora, con una delle sue testarde impennate, il marinaio non resiste al richiamo dell'Alaska e parte per la corsa all'oro. Invano Ruth cerca di fermarlo.

Dalla pagina al teleschermo

Tranne rarissime eccezioni, è finora apparsa fondata la diffusa diffidenza verso tutte quelle operazioni televisive basate sulla traduzione in sceneggiato a puntate di grandi classici della letteratura mondiale. Il vecchio modo di concepire il lavoro di sceneggiatura e di trasposizione per immagini — quasi regolarmente privilegiando la story, *e possibilmente la* love story, *rispetto allo « spirito » e alla stessa struttura intima della pagina stampata — ha puntualmente reso, secondo noi, un pessimo servizio ai romanzi che sono stati oggetto di traduzione per il video. Il risultato migliore di simili operazioni è sempre stato quello di incrementare le vendite di quei romanzi che vengono puntualmente ristampati in occasione della « promozione » televisiva. E' il caso anche di questo* Martin Eden *di Jack London presentato in questi giorni da ben tre editori. L'edizione più recente è quella curata con un'illuminante introduzione di Vito Amoruso, dagli Editori Riuniti.*

Se questo, comunque, è il risultato medio, *fino ad oggi, degli adattamenti televisivi di grandi opere letterarie, è vero anche che proprio con la trasposizione di* Martin Eden *per il piccolo schermo si fa un passo avanti significativo su quella strada. Rispetto alla* media, *infatti (compreso il lavoro fatto da Bolchi con* Bel Ami *di Maupassant di cui l'altra sera abbiamo visto la prima puntata), il* Martin Eden *sceneggiato (con Andrew Sinclair, acuto biografo di London) e diretto dal giovane regista Giacomo Battiato, si eleva di un bel palmo.*

L'operazione era delle più difficili. Il romanzo di Jack London (che si sia o meno « londoniani ») potrebbe apparire semplice se non addirittura elementare da sceneggiare. Al contrario esso è piuttosto complesso: ricco di atmosfere più che di ambientazioni, di sensazioni più che di sentimenti, di « scoperte » più che di fatti, il libro di London sfugge per la tangente ad una possibilità di resa televisiva (e anche cinematografica, a giudicare dai modesti esiti ottenuti dal film con Glenn Ford e Claire Trevor girato nel '42 da Sidney Salkow) che non tradisca le intenzioni e le problematiche introdotte dall'autore.

Battiato fa un grosso sforzo — che si vede tutto — per restare fedele se non alla storia (che infatti spesso viene mutata) almeno allo spirito del libro di London. Non sempre, a nostro parere, vi riesce. L'insistita sequenza iniziale del « duello » fra Martin e Cheeseface nel libro è un accenno, più volte ripetuto e mai descritto, se non come pretesto dell'incontro fra il giovane marinaio e Arthur Morse: nel telefilm è invece un pretesto per fare spettacolo. E di sequenze simili lo sceneggiato abbonda, così come abbonda di lunghe scene tirate per i capelli e di grande lentezza, necessarie però per giustificare le cinque puntate e l'investimento finanziario (peraltro ridottissimo, rispetto al prodotto). Ma quest'ultima non è certo una responsabilità di Battiato ma delle spesso insane e comunque discutibilissime leggi economiche che regolano l'apparato produttivo della RAI e delle TV in generale.

Dove invece il lavoro di Battiato e dei suoi collaboratori funziona — ricordiamo in particolare i costumi di Marisa D'Andrea e la stupenda fotografia curata da un maestro, Pasqualino De Santis — è nell'analisi critica di un mondo, di un ambiente, quale è quello individuato da London. Questa è la novità più rilevante in rapporto ad altri sceneggiati: la capacità del regista, giovane e pertanto (ma non solo per questo) indenne da quei difetti narrativi che caratterizzano il lavoro, da anni, di tanti suoi colleghi, di penetrare con il suo racconto nell'« atmosfera » dell'America londoniana.

Merito tanto più rilevante in quanto Battiato non è stato molto aiutato dalla scelta degli attori: se Delia Boccardo può risultare abbastanza irritante nella sua virginale (e un po' troppo materna) spocchia borghese; se Vittorio Mezzogiorno e Stanko Molnar sembrano credibili nella loro vocazione all'emarginazione; se Capucine è abbastanza attendibile nel suo ruolo di madre nobile; se Mimsy Farmer è una vitale (con una punta eccessiva di isteria) Lizzie; ben altrimenti diversi, e poco funzionali, risultano la coppia Livia Giampalmo-Karlheinz Heitmann, l'una troppo « radiosa » per essere Cathy e l'altro troppo galantuomo per essere lo sprege vole Hermann; così come improbabile appare Andréa Ferreol, più matriarca che emigrata italiana. Ma completamente fuori ruolo ci sembra proprio il protagonista, Christopher Connelly, che davvero non ha nulla a che fare col Martin Eden che tutti, crediamo, ci siamo immaginati leggendo London. Alla produzione serviva però un attore americano per vendere in USA e altrove il prodotto. Battiato ha dovuto subire l'imposizione, crediamo. Il programma infatti è già stato venduto. Ma con una piccola (?) voluta avaria. Ove si dimostra, ancora una volta, che le leggi di mercato non hanno quasi nulla a che fare con l'intelligenza.

Felice Laudadio

Morta l'attrice Merle Oberon

Una inglese a Hollywood

Fu prevalentemente impegnata, per la sua bellezza più che per il talento, in ruoli romantici e passionali

LOS ANGELES — L'attrice Merle Oberon è morta nella notte fra venerdì e sabato, in una clinica californiana dove era stata ricoverata d'urgenza. Causa immediata del decesso un collasso cardiocircolatorio.

Gli spettatori la ricordano soprattutto come pratagonista femminile della Voce nella tempesta *di William Wyler (da* Cime tempestose *di Emily Brontë), accanto a Laurence Olivier, anno 1939. Fu quello il momento di maggior fulgore della carriera hollywoodiana di questa bellezza inglese, ma dai tratti vagamente esotici: occhi a mandorla, carnagione bruna, capelli neri, un viso deliqatamente ovale.*

Estelle Merle O'Brien Thompson era nata in Tasmania, figlia di un ufficiale britannico, nel 1911. Assai giovane, aveva cominciato a lavorare con il dinamico regista e produttore londinese (di origine magiara) Alexander Korda, che la diresse in vari film, consacrandola al successo internazionale, nel 1933, con Le sei mogli di Enrico VIII, *dove era Anna Bolena, e che in seguito la sposò. Fu lo stesso Korda ad attribuirle un cognome d'arte, traendolo ovviamente da Shakespeare (Oberon è il mitico sovrano della foresta e marito di Titania, nel* Sogno).

Trasferitasi oltre oceano nel 1935, Merle Oberon fu predilettа in ruoli romantici e passionali, cui la destinava non tanto il suo talento di interprete, onesto e modesto, quanto un fascino naturale, che costumisti, fotografi e truccatori seppero valorizzare, consentendole di figurare bene a fianco di colleghe e colleghi molto più dotati: da Charles Laughton (Enrico VIII, nel titolo citato sopra) a Leslie Howard nella Primula rossa, *a Laurence Olivier nella* Voce nella tempesta. *L'occasione forse più impegnativa la ebbe, comunque, non in questo, ma in un precedente film di Wyler,* La calunnia *(1936), da un celebre testo teatrale di Lillian Hellman, drammatica storia di due amiche, vittime della società pettegola e bigotta di una città americana di provincia, perché sospettate, a torto, di un legame lesbico. Ma, anche là, era l'« altra », cioè Miriam Hopkins, a meglio spiccare.*

Divorziata da Korda nel 1945, Merle Oberon si era sposata ancora tre volte. Superata la trentina, la sua attività si era diradata. Le sue ultime apparizioni di rilievo furono nel Pensionante *(1944) e, come George Sand, in una mediocre biografia romanzata di Chopin (1945). Saltuarie e poco notevoli le sortite successive, fino ai tardi Anni Sessanta.* (ag. sa.)

Nelle foto: **Due immagini dell'attrice scomparsa**

Per una politica del teatro: convegno del PCI a Bologna

BOLOGNA — Come nel settembre del 1976 a Prato, « Per una politica del teatro » è l'intestazione del secondo convegno nazionale del PCI sulle specifiche tematiche del settore indetto a Bologna nei giorni 11, 12 e 13 gennaio.

In assenza di una legge di riforma della prosa che, per carenza del governo, non potrà essere approvata entro il limite precedentemente stabilito del 31 dicembre 1979, il PCI chiama a dibattito tutti i rappresentanti del teatro in Italia sullo sviluppo delle attività promosso dall'accresciuto impegno delle Regioni e degli enti locali. Dovranno scaturire, in sostanza, da questo convegno, gli orientamenti per l'ulteriore diffusione e qualificazione di questo sviluppo.

I lavori dell'incontro di Bologna saranno aperti dal Sindaco della città Renato Zangheri, mentre le conclusioni le terrà Aldo Tortorella, della Direzione del Partito. Sono fin d'ora previsti due gruppi di lavoro, e quattro relazioni (di Rubes Triva, Bruno Grieco, Adriano Seroni, Alba Scaramucci).

La rassegna dei pupi a Palermo

PALERMO — Con un bilancio positivo, si è chiusa la quinta rassegna dell'Opera dei pupi organizzata dall'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, in collaborazione con la fondazione « Andrea Biondo » e la Associazione cultura e Teatro di Roma.

La rassegna teatrale, inaugurata l'11 novembre, ha avuto in cartellone ventitré spettacoli proposti da diciannove compagnie. Accanto a « pupari » siciliani si sono esibiti stranieri, come il greco Vagos e l'indiano Ramana Murty.

John Huston di nuovo al lavoro

MONTREAL — Sono cominciate a Montreal le riprese del nuovo film di John Huston *Fobia*, protagonisti Paul Michael Glaser (ben conosciuto da noi nei panni del poliziotto Starsky della serie *Starsky e Hutch*) e Susan Hogan, attrice portabandiera del giovane cinema canadese.

E' un genere tutto nuovo per il vecchio maestro che ha detto: « Dopo tanti western ormai diventati dei classici cercavo un thriller psicologico pieno di azione. Avevo voglia di cambiare genere ». *Fobia* è la storia di un giovane medico (Paul Michael Glaser) che ha in cura un gruppo di cinque persone, tutte affette da una fobia diversa.

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

1. La Regione Toscana, in sede di prima applicazione dell'art. 26 della legge 5-8-78 n. 457, bandisce il seguente concorso al fine di individuare, attraverso la conoscenza della consistenza e l'ubicazione delle iniziative di edilizia residenziale, i soggetti beneficiari dei contributi dello Stato.

2. **NATURA DEGLI INTERVENTI**

Gli interventi di edilizia rurale sono diretti alla costruzione, all'ampliamento o al riattamento di fabbricati rurali ad uso di abitazione.
Tali interventi sono regolati dalle disposizioni contenute nelle leggi regionali n. 10 del 19-2-1979 e n. 35 del 30-7-1979.

3. **SOGGETTI che possono presentare la domanda e REQUISITI SOGGETTIVI.**

Possono presentare la domanda i coltivatori diretti, proprietari o affittuari, i mezzadri o coloni, o gli imprenditori a titolo principale, purché gli stessi risiedano da almeno cinque anni nell'abitazione medesima, nel caso di riattamento o di ampliamento, in altra abitazione rurale compresa nello stesso territorio comunale o in quello di un comune contermine nel caso di nuova costruzione o nel caso di recupero di abitazione non occupata.
Inoltre gli stessi devono esercitare l'attività agricola e nessun membro convivente nel nucleo familiare deve possedere altra abitazione rurale in proprietà nel territorio comunale o nei comuni contermini; inoltre il reddito complessivo del nucleo familiare, calcolato ai sensi dell'art. 20 della L. 457, deve essere inferiore a 10.000.000 di lire annue.
Possono altresì presentare domanda le cooperative di conduzione agricola, purché i soci possiedano i requisiti di cui sopra.

4. **MUTUI E CONTRIBUTI**

Sono concessi dagli Istituti e dalle sezioni di credito fondiario ed edilizio e dalle sezioni di credito agrario di miglioramento, anche in deroga alle norme legislative e statutarie, mutui di durata massima quindicennale, oltre al periodo di preammortamento, nella misura del 100% del costo convenzionale stabilito dal CER con decreto n. 822 del 21-12-1978 fino al limite massimo di 24 milioni per unità abitativa di nuova costruzione e fino al limite massimo di 15 milioni per unità abitativa nel caso di recupero del patrimonio edilizio esistente.
Al fine di contenere l'onere a carico del mutuatario è corrisposto agli Istituti di credito mutuanti un contributo pari alla differenza tra il costo del denaro e l'onere a carico del mutuatario stesso.
I tassi agevolati sono stabiliti nella misura del 6% per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e dell'8% per gli imprenditori agricoli a titolo principale, ridotti rispettivamente al 4% e al 6% per i territori di cui alla legge 3-12-1971 n. 1102 (territori montani).

5. **CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' AL CONCORSO**

Sono ammessi al concorso i programmi edilizi che rispondono alle seguenti condizioni:
a) che si pervenga alla fase di inizio dei lavori e alla stipula del contratto condizionato di mutuo o alla concessione del contributo entro 10 mesi dalla comunicazione regionale di localizzazione e di scelta dei soggetti; il mancato rispetto del suddetto termine comporta la revoca del contributo stesso;
b) che siano conformi alle disposizioni contenute nelle leggi regionali n. 10 e n. 35 del 1979.

6. **MODALITA' per la PRESENTAZIONE delle DOMANDE**

Le domande devono essere redatte, per ogni programma o tipo di intervento, esclusivamente sull'apposito modulo predisposto dalla Regione e che può essere ritirato presso la sede degli Uffici Provinciali del Genio Civile o degli Uffici Prov.li Agricoltura, Foreste e Alimentazione e presso la sede del Comune.
Le domande devono essere presentate a:
UPAFA di Arezzo - Campo di Marte - G. Valtiberina, 9
UPAFA di Firenze - P.za Edison, 11
UPAFA di Grosseto - Via Roma, 3
UPAFA di Livorno - P.za del Municipio, 5
UPAFA di Lucca - Via Barsanti e Matteucci
UPAFA di Massa Carrara - Via Crispi, 11 - Massa
UPAFA di Pisa - P.za V. Emanuele, 2 - Palazzo Borsa
UPAFA di Pistoia - P.za della Resistenza, 12
UPAFA di Siena - Via Montanini, 87
entro e non oltre le ore 14 del giorno 14 dicembre 1979.

Copia della domanda dovrà essere inviata anche al Comune ove si intende realizzare il programma costruttivo.
Le domande presentate con modalità e termini diversi saranno considerate inammissibili a tutti gli effetti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Mario Leone)

la sordità

si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità MILANO
Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle oltre 80 Filiali in tutta Italia.

amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

11 **MESSA**
12,30 **GLI STREPITOSI ANNI DEL C[illegible]MA**
13 **ITINERARI ITALIANI** - Montalcino
13,30 **TG L'UNA**
13,30 **TG1 NOTIZIE**
14-19,50 **DOMENICA IN...**
14,15 **NOTIZIE SPORTIVE**
IN... DIRETTA DALLO STUDIO
14,20 **DISCORING** - Settimanale di musica e dischi
IN... DIRETTA DALLO STUDIO
15,15 **NOTIZIE SPORTIVE**
15,25 **TRE STANZE E CUCINA**
IN... DIRETTA DALLO STUDIO
16,30 **90° MINUTO**
16,50 **BIS** - Portafortuna della Lotteria Italia
17,30 **JANE EVRE NEL CASTELLO DI ROCHESTER** - (Prima parte) - Regia di Delbert Mann, con George C. Scott.
IN... DIRETTA DALLO STUDIO
18,10 **NOTIZIE SPORTIVE**
18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
IN... DIRETTA DALLO STUDIO
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **MARTIN EDEN** - Dal romanzo di Jack London (prima puntata) - Regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connolly, Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo.
21,40 **LA DOMENICA SPORTIVA**

☐ Rete 2

12,30 **QUI CARTONI ANIMATI**
13 **TG2 ORE TREDICI**
13,30 **ALLA CONQUISTA DEL WEST** - (Ottava puntata) -
15 **PROSSIMAMENTE**
15,15 **TG2 DIRETTA SPORT**
16,30 **POMERIDIANA** - « I maneggi per maritare una ragazza » (1959), 3 atti di N. Bacigalupo, con Gilberto Govi
18,40 **TG2 GOL FLASH**
19 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
19,50 **TG2 STUDIO APERTO**
20 **TG2 DOMENICA SPRINT**
20,40 **ALBERTO SORDI** - Storia di un italiano (seconda serie): « Dalla Repubblica al miracolo economico » (quarta puntata)
22 **TG2 DOSSIER**
22,55 **TG2 STANOTTE**
23,10 **OMAGGIO A RESPIGHI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA** - Concerto sinfonico diretto da Bruno Aprea

☐ TV Svizzera

ORE 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Disegni animati; 15,15: Come eravamo; 16,10: Complesso di colpa. Telefilm; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19,20: Piaceri della musica; 20,10: Il Regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: La marchesa di Bordeaux.

☐ TV Capodistria

ORE 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: La bellezza del diavolo. Film.

☐ TV Francia

ORE 11: Corso di inglese; 11,15: Concerto; 11,45: Cori; 12,25: Trampolino 80; 13,20: Teste bruciate. Telefilm; 15: Animali e uomini; 15,50: Disney domenica; 16,45: La corda al collo. Sceneggiato; 19: Stadio; 20: Telegiornale; 20,35: Il ritorno del Santo. Telefilm; 21,30: Letteratura e politica;

☐ TV Montecarlo

ORE 17: Bikini pericolosi. Film. Regia di Henri Gruel; 18,35: Telemontecarlo baby; 19,10: Police Station; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: L'ultima neve di primavera.

Albertone racconta la vita in famiglia

Quarta puntata, stasera sulla Rete due, della « Storia di un italiano » secondo Alberto Sordi. La Famiglia è la grande protagonista di questi anni '60: quella famiglia spesso petulante, ingombrante, prima sognata e poi odiata. Come al solito, di ritrattini efficaci Sordi ne ha sfornati a decine nel corso delle sue lunga carriera, e tra questi vale la pena di ricordare quel crudele « vedovo » (lo vedremo stasera) che arriverà a eliminare finalmente la « dolce » suocerina.

L'italiano, si sa, è (o era) un inguaribile conquistatore, e Sordi ne racconta tutti e malvezzi nel « Seduttore », estremo sussulto di « libertà » prima dell'incipiente accasamento. La resa dei conti in casa alla famiglia arriverà infatti poco dopo: mirabile, in tal senso, l'episodio « I miei cari » tratto dal film « La mia signora » (la settimana scorsa ne abbiamo visto un altro frammento).

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 8, 10,10, 13, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6,30: Musica per un giorno di festa; 7: Sentito dire; 9,30: Messa; 10,13: I grandi del jazz; 11,15: Radiomatch; 12: Franca Valeri presenta Rally; 12,30: Lea Pericoli e Gianni Rivera, presentano: Stadio quiz (primo tempo); 13,15: « Il calderone » - Il primo venuto e...; 14,20: « Carta bianca »; 15,20: « Tutto il calcio minuto per minuto »; 16,30: «Stadio quiz» (2. tempo); 17,55: Radiouno per tutti; 18,30: GR1 - Sport tuttobasket; 19,25: Jazz, classico, pop; 20,05: «Mosè » melodramma in 4 atti di G. Rossini, direttore W. Sawallish; 22,36: Facile ascolto; 23,05: Paola Borboni: Noi e le streghe.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,28, 18,30, 19,30 22,30. 6: Sabato e domenica; 7,30: Buon viaggio; 8,45: Video flash; Buona domenica a tutti; 11-11,35: Alto gradimento; 12: GR2 ante-prima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade 2; 13,40: Sound-track, musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica con noi; 16,30: Domenica sport; 17,15: Domenica con noi; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Spazio x formula due: l'Easy Listening; 21,30: La disco-music; 22: L'international pop; 22,45: Buonanotte Europa.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 8,45, 10,45, 13,45, 18,20, 20,45, 23,45 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino (2); 8,45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9,30: Domenica tre; 10,15: I protagonisti: Clarinettista Giuseppe Garbarino; 11,45: Tempo e strade; 13: Disco novità: anteprima; 14: Le Kammermusik, di Hindemith; 14,45: Contro sport; 15. Le ballate dell'anticrate; 16 e 30: Il passato da salvare; 17: Invito all'opera: Semiramide, di Gioacchino Rossini; 20,25: Il discofilo; 21: Musica del nostro tempo, direttore Janos Sandor; 22,20: L'aquila, il poeta, l'uomo; 22,30: Ritratto d'autore: Alessandro Stradella; 23,25: Il jazz.

FINANZIAMENTI

SCAI SERVIZI

Servizi di Promozione & Sviluppo in tutta Italia
00185 ROMA Via F. Turati 86 Tel (06) 734 515
20122 MILANO Via Durini 5 Tel (02) 701 896
09100 CAGLIARI Via Crispi 19 Tel (070) 663 646

Finanziamenti immobiliari, personali, aziendali e Finanziamenti alle imprese edili anche a stato di avanzamento e Sconto effetti ipotecari provenienti da vendite immobiliari e Finanziamento alle vendite rateali di mezzi industriali e Leasing e smobilizzo del credito per l'Italia e l'estero alle aziende industriali e Finanziamenti alle aziende per la vendita all'esportazione e Consulenza per investimenti e partecipazioni nel Mezzogiorno e Agenzie in tutta Italia